



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 15948 del 17/06/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3231 del 17/06/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato provincia di comune di Loc.	Antica Fornace SAVONA ALBISSOLA MARINA Pozzo Garitta 32
---	--

Distinto al C.T. / C.F. al foglio 5 particella	76 C.F. subalterno	14 C.F.
---	--------------------	---------

Confinante con foglio 5 particella	76 C.F. subalterno	altri C.F.
foglio 5 particella	86 C.F.	
altro elemento: vicolo, come dalla allegata planimetria catastale;		

di proprietà del PDS - Partito Democratico di Sinistra – Federazione Provinciale di Savona, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il complesso della fornace in Pozzo Garitta risulta tra i meglio conservati nel comune di Albissola Marina, insieme alla vicina Fornace Barile già sottoposta a tutela nel 1988; oggi trasformata in spazio espositivo, la Fornace di Pozzo Garitta mantiene un eccezionale valore storico-artistico perché la testimonianza della plurisecolare attività dei celebri ceramisti albisolesi, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto; e presenta altresì interesse Archeologico Particolarmente Importante limitatamente al suo sedime*, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *i ritrovamenti e le indagini eseguite negli anni '90 nel corso degli interventi di restauro e valorizzazione della fornace finalizzati alla realizzazione di spazi espositivi e turistico-ricevimenti, attestano l'esistenza di un deposito archeologico statificato di notevole interesse contenente elementi sostanziali per la ricostruzione e lo studio dell'attività produttiva preindustriale legata la comprensorio albisoiese tra XVIII e XIX Secolo*, come meglio esplicitato nella relazione tecnico scientifica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto

DICHIARA

il bene denominato **Antica Fornace**, in Albissola Marina(SV), Pozzo Garitta 32, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ed Archeologico (limitatamente al suo sedime) Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica e tecnico-scientifica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di ALBISSOLA MARINA(SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

02 NOV 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ALBISSOLA MARINA (SV)

Antica Fornace

Pozzo Garitta 32

Relazione storico-artistica

Il borgo di Albisola ha origini preistoriche, ma è con l'impero romano che acquistò fama e importanza soprattutto grazie alla vicinanza del sito di Alba Docilia, oggi compreso nel territorio comunale di Albisola Superiore vicino alla chiesa romanica di San Pietro.

Seguirono le invasioni da parte dei Barbari che portarono alla divisione del borgo in due distinti centri così come li conosciamo oggi.

Nell'Alto Medioevo diventò parte integrante del Comitato di Vado, poi nel Marchesato di Savona e infine nel proprio Marchesato Guelfo d'Albisola nel 1122. Qui si sviluppò il commercio, l'attività agricola, la pesca e l'industria della ceramica.

Nel 1414 nacque Francesco della Rovere salito al soglio pontificio con il nome di Papa Sisto IV. Proprio quest'evento porterà non solo fama alla famiglia della Rovere, ma anche all'intera cittadinanza.

In epoca recente la cittadina diventò meta di famiglie genovesi come i Durazzo, Gentile e De Mari che vi costruirono ville signorili per la loro residenza estiva, così come avveniva solitamente tra il patriziato genovese.

La fornace in questione riprende i tipico modello delle fornaci albisolesi, che erano costituite da quattro ambienti principali:

La fornace in Pozzo Garitta 32 , catastalmente identificata al F. NCEU 5, Mappale 76 sub. 14 ed oggetto di un recente studio specifico, è costituita da quattro vani oltre un locale su più piani adibito alla cottura ("E"): questo locale, in particolare, riprende la struttura tipica delle fornaci albisolesi, sviluppate su più piani appunto, nelle quali, partendo dal basso, si trova un vano dove veniva acceso il fuoco, la fornace, la fornacetta e l'altino, o "mangiafuoco", che aveva due funzioni principali, ossia lo smaltimento del fumo attraverso il camino o la cottura vera e propria di ceramiche.

L'ingresso attuale corrisponde al locale identificato con la lettera "A", di dimensioni maggiori, ed è collegato con altri due ambiti ("B" e "C") di dimensioni ridotte: tutte le stanze presentano un soffitto con volta a botte ribassata. Dal locale "C" si accede attraverso uno stretto passaggio ad un altro vano ("D") di dimensioni ridotte che, con ogni probabilità, era adibito a cisterna.

La possibilità di compiere numerosi scavi, effettuati durante i lavori di recupero della fornace del 1995, ha consentito il ritrovamento di interessanti strutture e di numerosi reperti ceramici, oltre che rivelare la presenza di diversi livelli di pavimentazione, la cui misurazione e datazione ha reso più preciso il quadro di ipotesi inerenti le trasformazioni subite nel tempo dalle strutture murarie.

Sono state eseguite anche misurazioni di ampie aree di muratura di tutti i vani della fornace che hanno permesso la campionatura di numerose unità stratigrafiche murarie e di giungere così ad una prima ipotesi di datazione delle strutture edilizie.

La struttura verticale più antica è il muro portante che perimetrà il vano "A" databile tra il 1570 ed il 1600; alcuni interventi successivi, svolti nella prima metà dell'Ottocento hanno determinato la chiusura di bucature o il rifacimento di alcune volte in mattoni (volta del locale "C").

Per quanto riguarda il locale identificato con la lettera "B" si è ipotizzato che l'unità possa risalire ad un'epoca tra il 1650 ed il 1720.

La volta risulta invece successiva: infatti la presenza nella stessa di mattoni della seconda metà dell'Ottocento, unitamente alla presenza di mattoni coevi nella struttura in alzato, è risultata determinante alla formulazione dell'ipotesi di un probabile rifacimento, nella seconda metà dell'Ottocento dell'intera volta con il riutilizzo di mattoni recuperati dalla volta primitiva, quando probabilmente si rifecero anche il vano della volta "D".

La camera da fuoco "F" e la camera posta superiormente "E" presentano la facciata principale, le bucature, le murature perimetrali interne tutte stratigraficamente concordi nella datazione che risulta risalire ad un periodo compreso tra la fine del Settecento ed i primi anni dell'Ottocento.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario responsabile
Arch. Stefano Moncini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Il complesso della Fornace in Pozzo Garitta risulta tra i meglio conservati nel Comune di Albissola Marina, insieme alla vicina Fornace Barile già sottoposta a tutela nel 1988; oggi trasformata in spazio espositivo, la Fornace di Pozzo Garitta mantiene un eccezionale valore storico-artistico perché testimonianza della plurisecolare attività dei celebri ceramisti albisolesi e, in quanto tale, risulta certamente meritevole del formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del vigente D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Rossella Scunza



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
arch. Stefano Maffioli

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Relazione tecnico-scientifica

Immobile oggetto di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/04 ubicato nel Comune di Albissola Marina, prov. di Savona, Pozzo Garitta n. 32: **Sedime della Fornace di Pozzo Garitta**
Estremi catastali: F 5 particella 76 C.F.

L'immobile oggetto della verifica ospitava una fornace da ceramica e una serie di locali connessi, che dagli esiti degli studi mensiocronologici e delle unità stratigrafiche delle murature sembrano datarsi ad un periodo compreso tra la metà del XVI secolo e l'inizio del XVII, mentre i documenti sinora noti non consentono di risalire oltre l'inizio del XIX secolo. La fornace è individuata con la sigla M 27 in D. RESTAGNO, *Inventario delle fornaci di Albissola Marina (1641- 1888)*, in Atti X Convegno Internazionale della Ceramica, Albisola 1977, Savona 1980. Nel corso degli interventi di restauro e valorizzazione della fornace finalizzati alla realizzazione di spazi espositivi e turistico-ricettivi, realizzati alla fine degli anni '90 del secolo scorso, il controllo degli scavi da parte dall'allora ispettore onorario dott. Dede Restagno avevano portato al recupero di scarti di fornace rinvenuti in abbondanza sotto il pavimento dell'immobile, in particolare di un vano attiguo alle camere di cottura.

Il materiale raccolto appariva di grande interesse ai fini della conoscenza delle tecniche di lavorazione impiegate nelle produzioni albiselesi tra XVIII e XIX secolo, vale a dire la maiolica e la terracotta verniciata in marrone con pennellate scure a manganese, cosiddetta taches noires, tipica produzione di tipo popolare che godette di grande diffusione tra il XVII e il XIX secolo anche in area europea ed extraeuropea.

Sono stati altresì recuperati strumenti della lavorazione e della cottura delle ceramiche, quali caselle o contenitori per la cottura dei piatti ancora con i tagli inseriti negli appositi alloggiamenti, sistema descritto anche nelle relazioni del prefetto napoleonico Chabrol de Volvic; talune caselle contenevano pile di piatti decorati a taches noires crollati durante la cottura e perciò deformati e saldati l'uno all'altro.

La nuova pavimentazione dei locali ha sigillato le sequenze pavimentali precedenti e il deposito archeologico, che non è stato completamente indagato.

I materiali ceramici recuperati sono inseriti nel percorso didattico del Museo per la ceramica "Manlio Trucco" ad Albisola Superiore

I ritrovamenti e le indagini sopra illustrate attestano l'esistenza di un deposito archeologico stratificato di notevole interesse contenente elementi sostanziali per la ricostruzione e lo studio dell'attività produttiva preindustriale legata al comprensorio albiselese tra XVIII e XIX secolo.

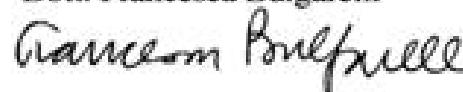
Per i motivi sovraccennati si ritiene necessario il vincolo del sedime del bene immobile descritto, per il quale si riconosce l'interesse archeologico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

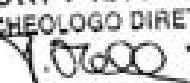
Bibliografia

Circolo degli Artisti (a cura di), *Il Recupero di un'antica fornace in Pozzo Garitta*, Albisola Superiore 1995.

La fornace di Pozzo Garitta. Decennale del recupero 1996-2006, s.l., 2006.

Il funzionario archeologo
Dott. Francesca Bulgarelli



DIRETTORE
Dott. Piero Mellì
ARCHEOLOGO DIRETTORE




Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici



Denominazione Bene

Comune

Didascalia

Antica Fornace in POZZO GARITTA, 32

ALBISOLA MARINA

stralcio mappa catastale - scala 1:1000

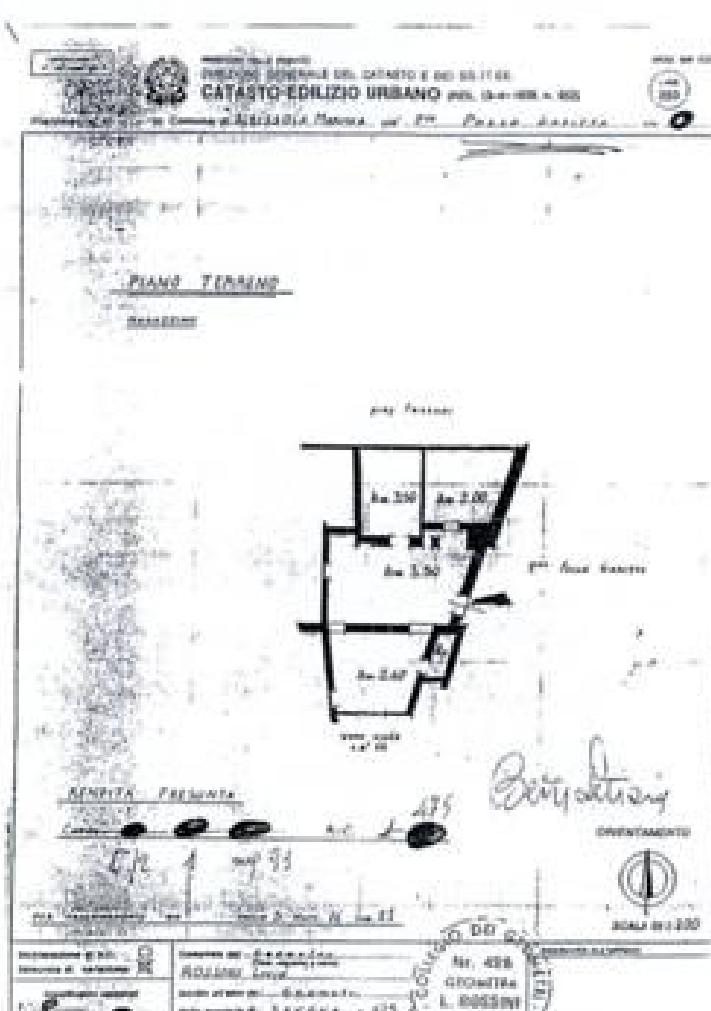
**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGIISTICI DELLA LIGURIA**
Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 4674... del 23-06-08



Ministero per i beni e le attività culturali

Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

Antica Fornace in POZZO GARITTA, 32
ALBISOLA MARINA
planimetria catastale - scala 1: 200

DEMOCRATICI DI SINISTRA
SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI Federazione di Savona
Il Funzionario Responsabile Piazza Sisto IV, 1/7 - 17100 Savona
Arch. Stefano Montinari C.F. 80003540095



Soprintendente
Arch. Giorgio Russini

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 46.74... del 22-06-08